

## IL CENSIMENTO DELLO SPETTACOLO DAL VIVO NELLE MARCHE

### Premessa

Il **Progetto del Censimento dello spettacolo dal vivo nelle Marche**, inserito nel progetto nazionale ORMA, si è dato l'obiettivo di **censire i soggetti** che operano nel mondo dello spettacolo dal vivo nelle Marche **e gli eventi** che gli stessi organizzano nel territorio regionale.

I **soggetti censiti** sono stati: tra i **soggetti pubblici**, tutti i Comuni delle Marche sopra i 5000 abitanti e quelli di dimensioni minori che organizzano spettacoli dal vivo nel loro territorio. Tra i **soggetti privati**, tutti gli aderenti al Consorzio Marche Spettacolo, tutti quelli che ricevono contributi regionali e i più significativi per dimensione e tipo di evento organizzato finanziati esclusivamente da Enti locali.

L'ampiezza dei soggetti censiti e il numero dei dati rilevati ne fanno **un'esperienza tra le pochissime a livello nazionale**.

La proposta del Censimento è stata accolta e sostenuta dall'Assessore alla Cultura della Regione Marche, **Pietro Marcolini**. Il lavoro è stato svolto con la collaborazione del **Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo** e del **Sistema Informativo Statistico** della Regione Marche.

Per la prima fase il lavoro è stato gestito dall'**AMAT** e per la seconda dal **Consorzio Marche Spettacolo**, che lo ha completato. La cura dell'edizione e della pubblicazione del volume sono state affidate al **Lavoro Editoriale** di Giorgio Mangani.

**Renato Pasqualetti** ne ha curato l'ideazione e il coordinamento. **Giorgia Berardinelli** e **Stefano Silvi** sono stati i giovani impegnati nella rilevazione e la elaborazione dei dati.

### I risultati del Censimento

Si è costruito un **indirizzario** molto dettagliato di tutti i soggetti privati e pubblici che operano nello Spettacolo dal vivo nelle Marche.

Consegneremo, inoltre, al Consorzio Marche Spettacolo e al Servizio Cultura della Regione, **schede dettagliate in ogni particolare degli 89 Comuni e dei 109 Soggetti privati censiti**, che risulteranno utilissime per i criteri di valutazione con cui bisognerà procedere per la concessione di contributi.

Inoltre abbiamo realizzato una **scheda tecnica, presente all'interno della pubblicazione, di 91 Teatri marchigiani sui 106 funzionanti**, comprensiva dei dati delle strutture utili per ospitare convegni e simili, che abbiamo trasmesso al **Servizio Turismo** della Regione.

Anche se il nostro lavoro si è fermato sulla soglia delle valutazioni e delle proposte, vogliamo segnalare che i **dati raccolti sono di grande importanza** e descrivono un **mondo vivo e vitale** dove s'intreccia la funzione culturale e formativa dello spettacolo dal vivo, insieme a quella di un sostegno evidente alla coesione sociale, al rapporto tra generazioni e etnie diverse, fino alla forte valenza economica ed occupazionale. Un mondo, comunque, dove la **precarietà** è ancora una componente molto presente e che segnala l'estrema importanza di andare verso **reti e sistemi** che possano contribuire a rafforzare le esperienze più significative, a migliorare la distribuzione territoriale e stagionale, a fare massa critica

per rafforzare le ricadute economiche e occupazionali, con particolare attenzione al turismo e ai profili professionali prodotti dai Conservatori, dalle Accademie e dalle Università del nostro territorio.

#### I dati del Censimento

**Nel primo capitolo** del Censimento si è rilevata la **forma giuridica** con cui si organizzano i soggetti privati, da cui si capisce che quelli sostenuti prevalentemente da Enti pubblici hanno una organizzazione più “strutturata” e più “attrezzata”, mentre i soggetti totalmente autonomi hanno strutture più “leggere”. Per i primi il **90% sono Fondazioni, Associazioni riconosciute, Società per azioni e Aziende speciali**. Mentre per i secondi ben il **67% è organizzato in Associazioni non riconosciute, imprese individuali e società di persone**, strutture, cioè, dove gli organizzatori rispondono in proprio dell’attività.

Abbiamo poi rilevato i 20 soggetti che hanno un **riconoscimento formale o un finanziamento dal MiBAC attraverso il FUS**. Sono circa **5.650.000 euro** circa (anno riferimento 2009) quelli che ogni anno arrivano nelle Marche. Poco, se si pensa che il più piccolo degli Enti lirici prende da solo un analogo contributo, sviluppando un quarto dell’attività artistica prodotta dalle Marche. E si rileva anche un limite di gestione. Se si pensa che la **forbice dei finanziamenti marchigiani oscilla da un massimo di circa 1.400.000 euro ad un minimo di circa 8.500 euro**, si capisce che il Ministero frammenta in maniera certamente eccessiva i finanziamenti, rendendone una parte inefficaci.

Abbiamo, infine, rilevato le **sedi amministrative**, la tipologia delle forme di utilizzazione e i costi. E soprattutto abbiamo rilevato le **sedi per l’attività artistica**, sia per le prove che per gli spettacoli, che rappresentano un costo elevato e che certamente un attività di rete potrebbe ridurre notevolmente.

**Nel secondo capitolo** del Censimento abbiamo rilevato il **lavoro prodotto** dai soggetti privati e nel settore pubblico, arrivando al dato che certamente **nella regione Marche lavorano nello Spettacolo dal vivo 1474 persone** (anno di riferimento 2010), senza poter valutare l’alto numero di persone che si dedicano esclusivamente per diletto o per passione a queste attività, che sfuggono al censimento, ma che costituiscono un valore aggiunto, soprattutto nei piccoli centri.

Individuando, poi, le tipologie di lavoratori del settore privato si può vedere che pochi sono i **lavoratori a tempo indeterminato (10%)** e prevalentemente nelle funzioni amministrative (7%), mentre ben il **60% è rappresentato da lavoratori a tempo determinato artistico e di palcoscenico**. Le **collaborazioni professionali rappresentano l’11%**, e il **9% è costituito dal volontariato**. Solo il **2% sono gli stagisti utilizzati**.

Nel settore pubblico abbiamo rilevato le giornate di lavoro che dirigenti, funzionari, impiegati ed operai dedicano allo spettacolo dal vivo. Dell’insieme dei lavoratori, **sono il 3% i dipendenti pubblici che si dedicano prevalentemente allo spettacolo**.

**Nel terzo capitolo** del Censimento, certamente il più corposo e rilevante, abbiamo esaminato il **budget complessivo** utilizzato dallo Spettacolo dal vivo nelle Marche, diviso in ricavi e costi.

I **ricavi** ammontano circa a **40.000.000 euro ogni anno** (anno riferimento 2009), una cifra certamente ragguardevole, dalla quale sono esclusi i finanziamenti pubblici e privati che, soprattutto durante l'estate sulle coste marchigiane, finanziano singoli spettacoli di relativa qualità artistica, oltre ai concerti di musica contemporanea organizzati con esclusiva finalità lucrativa.

Dell'intero ricavo, del **finanziamento pubblico, che ne rappresenta il 48%**, circa 6,5 milioni di euro vengono dal **Ministero**, 3.5 milioni di euro dalla **Regione**, 1,6 milioni di euro dalle **Province** e ben 8 milioni dai **Comuni**.

Il resto è costituito per il **13% dalla biglietteria**, per il **24% da altre attività commerciali e lavoro in conto terzi**. Il **6% viene dalle sponsorizzazioni** e i **contributi dei privati costituiscono il 9%**, generalmente dalle Fondazioni bancarie.

Il dato che salta agli occhi è che l'attività di spettacolo **non può certamente prescindere dal sostegno del settore pubblico**, come d'altronde è in linea generale indicato dall'articolo 9 della Costituzione. Comunque **un autofinanziamento che raggiunge il 43% dei ricavi, non è un dato disprezzabile**. Come è evidente che **bisogna lavorare per accrescere gli investimenti privati in questo settore**, auspicando anche un efficace sistema di defiscalizzazione

I **costi** sono ovviamente analoghi ai ricavi, anche se dalla differenza si capisce che complessivamente lo spettacolo dal vivo nelle Marche chiude i suoi conti con un **disavanzo di circa un milione di euro** (anni di riferimento 2009 e 2010), una cifra che va assolutamente annullata richiedendo a tutti, e soprattutto ai soggetti più rilevanti come volume di affari, di chiudere i bilanci almeno in **pareggio**.

I **costi di produzione rappresentano il 64%**, circa **26 milioni di euro** (anno riferimento 2009), che sono quelli che qualificano l'attività e producono reddito e ricaduta economica. Il **22% sono rappresentati dai costi amministrativi**, ancora forse troppo alti; basso l'investimento **in promozione, solo il 6%**; e assolutamente **contenuti i costi degli organi di gestione, valutati il 2%**.

**Tutti i dati di bilancio nel Censimento**, come risulta dal volume pubblicato, sono stati **scomposti ed incrociati** sia per **ambiti provinciali**, sia per **tipologia di evento**, sia **per settore** analizzato, a partire dal costo del lavoro.

**Nel quarto capitolo** del Censimento abbiamo rilevato il numero degli eventi prodotti e distribuiti nelle Marche, che consistono in circa 1900 serate di spettacolo ogni anno (media anni 2008/2010) per circa 70 grandi eventi ogni anno. L'analisi ha valutato sia gli **eventi prodotti nelle Marche, sia quelli distribuiti**. Poi abbiamo suddiviso i **vari generi** (musica, danza, prosa, teatro ragazzi...) e la loro stagionalità.

Il teatro di **prosa con circa 850 serate annue**, a cui ne vanno aggiunte circa **180 di teatro amatoriale**, è il più presente. Segue con **550 serate la musica** di cui circa **300 di musica lirico/sinfonica**. Di **danza ci sono 30 serate** medie all'anno.

Per i periodi, in maniera indicativa si può rilevare che le serate di **spettacoli prodotti** in **estate** (3 mesi) **sono circa 264** ogni anno e **417 durante i mesi invernali** (12 mesi). Mentre gli **spettacoli distribuiti** mettono in scena **229 serate nei mesi estivi** e **959 nei mesi invernali**.

Infine per il **pubblico** abbiamo dei dati generali ed anche il rapporto tra pubblico pagante, ospitalità e spettacoli gratuiti. Il pubblico pagante, che è quello più certo, raggiunge circa i **330.000 spettatori ogni anno** (riferimento 2008/2009). Di questi circa **190.000 sono del teatro di prosa**, **120.000 di musica** di cui circa **90.000 di musica lirico/sinfonica**. Circa **12.000 sono gli spettatori della danza**.

Per il pubblico è auspicabile una rilevazione apposita ed articolata.